

Progetto Microimprese

[versione integrata con intesa/INAIL e progetto di valutazione]

IL PROGETTO PROPOSTO È INDIRIZZATO AL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLE MACCHINE IN USO NELLE IMPRESE DEL SETTORE METALMECCANICO CON UN NUMERO DI ADDETTI COMPRESO TRA 3 E 10 SUL TERRITORIO DELL'ASL TO 04 [distretti di **Settimo T.se, S.Mauro e Chivasso – ex-ASL7**]

ANALISI DEL CONTESTO

I dati pubblicati da INAIL (Rapporto annuale, 2005) e la relazione finale del “Sistema di sorveglianza nazionale degli infortuni mortali sul lavoro” hanno evidenziato che la maggiore incidenza di infortuni **gravi e mortali** risiede nel settore delle microimprese.

Come evidenziato nei lavori pubblicati anche dal progetto ISPESL-INAIL-Coordinamento delle Regioni nel 2006, i lavoratori delle microimprese paiono infortunarsi meno frequentemente, ma è difficile stabilire se questo dato sia reale o se rappresenti soltanto la conseguenza di un fenomeno noto di sottodenuncia (trasferire alla meno onerosa assistenza sanitaria o non denunciare affatto l'infortunio lieve), diffuso nelle imprese di dimensioni minori. Un indizio a favore di questa ipotesi è che, quando i lavoratori delle microimprese subiscono un infortunio, le conseguenze sono più gravi rispetto ai lavoratori di imprese di maggiori dimensioni.

È confermato il ruolo delle microimprese quale “scenario preferito” degli infortuni mortali e la maggior frequenza di infortuni gravi nei comparti produttivi delle costruzioni, agricoltura, metallurgia e meccanica, già noti per il rischio di infortuni mortali e gravi.

Da segnalare è il ventaglio di ben 39 nazionalità degli infortunati, oltre quella italiana, presenti nei registri, dato che attesta l'evoluzione del mondo del lavoro di questo ultimo decennio. Coerente con il dato sulla dimensione delle aziende coinvolte negli infortuni è il fatto che oltre il 20% delle vittime è rappresentato dai microimprenditori.

Il settore delle microimprese nel territorio della ex ASL 7

Per descrivere il settore delle microimprese nel territorio della ex ASL 7 [distretti di **Settimo T.se, S.Mauro e Chivasso della ASL Torino 4**] sono stati utilizzati gli archivi disponibili nel CD “Flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro – dati 2000 2005”, pubblicato da

INAIL ISPESL e Regioni, selezionando dall'archivio le ditte attive al 31 dicembre 2004 e gli archivi infortuni del quinquennio dal 2000 al 2004 e indennizzati entro il 2005.

Dall'analisi risulta che nel territorio dell'ex ASL 7 di Chivasso l'ambito delle microimprese raggruppava nel 2004 circa l'83% delle ditte (10.250 rispetto a 12.421) e circa un terzo degli addetti (20.012 rispetto a 60.326).

I primi quattro comparti più rappresentati, sono rispettivamente servizi, costruzioni, commercio, e metalmecanica. Gli stessi comparti occupano il 77,6% degli addetti operanti nel settore delle microimprese.

Tabella 1: addetti delle microimprese con sede di lavoro e legale nel territorio dell'ASL 7 nel 2004 suddivisi per classe di addetti e comparto

COMPARTO	CLASSE DI ADDETTI			TOTALE	%
	<1,1	1,1 - 3	3,1 - 10		
Servizi	1.355	2.287	1.734	5.377	32,6%
Costruzioni	1.448	1.340	1.036	3.825	23,2%
Metalmecanica	372	715	871	1.957	11,9%
Commercio	413	726	501	1.640	9,9%
Trasporti	442	277	327	1.046	6,3%
Altre industrie	145	146	93	384	2,3%
Industria alimentare	31	186	125	342	2,1%
Industria chimica e petrolio	35	87	216	338	2,1%
Industria del legno	79	120	112	311	1,9%
Industria elettrica	69	74	99	242	1,5%
Industria della carta	45	62	122	229	1,4%
Industria tessile	62	70	72	204	1,2%
Sanità	76	93	20	189	1,1%
Agricoltura e pesca	50	39	15	105	0,6%
Industria di trasformazione dei minerali non metalliferi	19	45	34	98	0,6%
Industria della gomma	6	39	34	79	0,5%
Industria Conciaria		2	16	18	0,1%
Estrazioni minerali		3	8	11	0,1%
Industria Metalli	1	3	8	12	0,1%
Elettricità-gas-acqua	1			1	0,0%
Comparto non determinabile	11	19	73	103	0,6%
TOTALE	4.659	6.334	5.517	16.510	100,0%

Nel quinquennio 2000-2004 tra le microimprese con numero di addetti compreso tra 1 e 10 sono stati denunciati 2.538 infortuni e di questi 2.051 hanno avuto una definizione positiva da parte dell'INAIL, cui vanno aggiunti 183 infortuni in itinere.

Si nota come la quota preponderante di eventi definiti riguardi gli infortuni per inabilità temporanea (95%), seguiti dagli infortuni con inabilità permanente con il 4,2%.

Tabella 2: numero di infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per anno di accadimento e tipo di definizione

DEFINIZIONE	ANNO DI ACCADIMENTO					TOTALE	%
	2000	2001	2002	2003	2004		
Inabilità temporanea	401	392	379	399	378	1.949	95,0%
Inabilità permanente	17	14	16	19	20	86	4,2%
Mortale	2		1	1		4	0,2%
Regolare senza indennizzo	6	2	1	2	1	12	0,6%
TOTALE	426	408	397	421	399	2.051	100,0%

I comparti di accadimento degli infortuni definiti positivamente ad esclusione degli infortuni in itinere sono illustrati in tabella 3. Si osserva che più di un terzo degli infortuni sono accaduti nel comparto costruzioni e un terzo nei comparti metalmeccanica e servizi.

Tabella 3: numero di infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per anno di accadimento e comparto

COMPARTO	ANNO DI ACCADIMENTO					TOTALE
	2000	2001	2002	2003	2004	
Costruzioni	154	136	134	148	134	706
Metalmeccanica	81	80	65	72	71	369
Servizi	57	68	71	67	63	326
Trasporti	27	32	41	36	31	167
Commercio	25	24	19	22	39	129
Industria del legno	14	15	9	13	12	63
Industria chimica e petrolio	13	5	11	9	12	50
Altre industrie	5	4	7	10	9	35
Industria alimentare	7	6	4	9	2	28
Industria elettrica	8	3	4	6	5	26
Agrindustria e pesca	1	3	5	5	7	21
Industria di trasformazione dei minerali non metalliferi	3	10	4	2	2	21
Industria della carta	1	3	5	3	2	14
Industria tessile	5	2	4	2		13
Estrazioni minerali	1	1	3	1	2	8
Sanità		2	1	3	2	8
Industria conciaria	3		1		1	5
Industria della gomma	2	1				3
Industria dei metalli			1			1
Comparto non determinabile	19	13	8	13	5	58
TOTALE	426	408	397	421	399	2.051

L'andamento nel tempo degli eventi evidenzia una sostanziale stabilità.

Quasi la metà degli infortuni che hanno lasciato un'inabilità permanente interessano lavoratori del comparto costruzioni. Delle quattro vittime di infortunio con esito mortale due sono lavoratori del comparto delle costruzioni, un lavoratore dei trasporti ed uno dell'industria alimentare.

Considerando le dimensioni delle ditte presso in cui sono accaduti gli infortuni (tabella 4), si osserva che quasi la metà dei lavoratori (921 su 2.051) si sono infortunati presso ditte con dimensione aziendale da tre a dieci addetti.

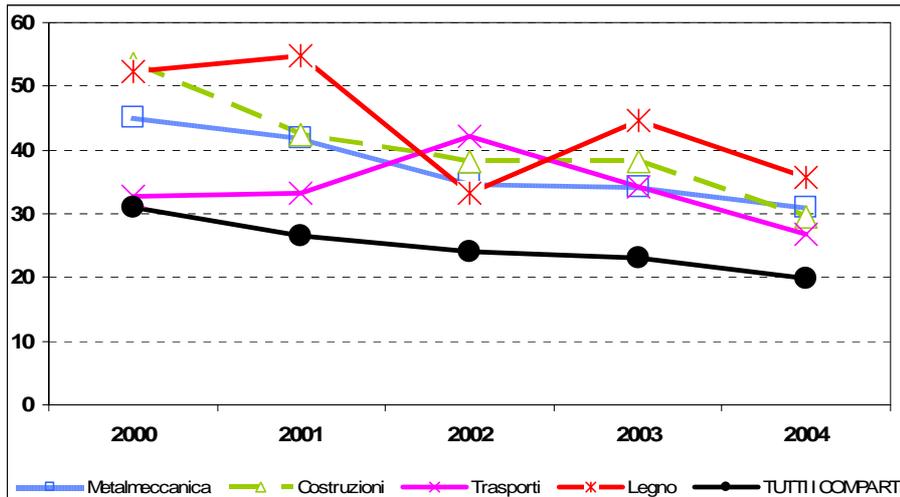
Tabella 4: numero di infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per comparti e classi addetti

COMPARTO	CLASSE DI ADDETTI						TOTALE
	<1,1	%	1,1 - 3	%	3,1 - 10	%	
Costruzioni	189	26,9%	236	33,6%	277	39,5%	706
Metalmeccanica	63	17,1%	107	29,0%	199	53,9%	369
Servizi	55	16,9%	136	41,8%	134	41,3%	326
Trasporti	55	32,9%	34	20,4%	78	46,7%	167
Commercio	20	15,8%	62	48,9%	45	35,3%	129
Industria del legno	18	28,6%	27	42,9%	18	28,6%	63
Industria chimica e petrolio	2	4,0%	13	26,0%	35	70,0%	50
Altre industrie	9	25,7%	11	31,4%	15	42,9%	35
Industria alimentare	1	3,6%	9	32,1%	18	64,3%	28
Industria elettrica	7	26,9%	8	30,8%	11	42,3%	26
Agricoltura e pesca	8	38,1%	5	23,8%	8	38,1%	21
Industria non metalliferi			17	81,0%	4	19,0%	21
Industria della carta			2	14,3%	12	85,7%	14
Industria tessile	5	38,5%	3	23,1%	5	38,5%	13
Estrazioni minerali			1	12,5%	7	87,5%	8
Sanità	1	12,5%	5	62,5%	2	25,0%	8
Industria conciaria					5	100,0%	5
Industria della gomma	1	33,3%			2	66,7%	3
Industria dei metalli					1	100,0%	1
Comparto non determinabile	3	6,8%	6	13,6%	45	79,6%	58
TOTALE	437	21,3%	682	33,3%	921	44,9%	2.051

Considerando i soli comparti con almeno 50 infortuni nel quinquennio 2000-2004 (figura 1), si osservano i valori dell'incidenza di infortuni (infortuni per mille addetti) superiori al dato medio del settore nel suo complesso, nei comparti del legno, delle costruzioni, dei trasporti e della metalmeccanica. L'andamento nel tempo per questi comparti è illustrato nella successiva figura 1.

Si nota che mentre l'incidenza del complesso dei comparti, delle costruzioni e della metalmeccanica è in progressiva diminuzione nel corso del quinquennio, quella del comparto del legno e dei trasporti ha un andamento più variabile nel tempo.

Figura 1: andamento dell'incidenza degli infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per alcuni comparti



Rispetto all'incidenza, l'andamento della durata media appare molto meno lineare in tutti i comparti rappresentati. Ciò è spiegabile anche dalla natura stessa dell'indice che dipende molto dai valori estremi e che risulta quindi oltremodo instabile quando il numero di casi si riduce.

Proprio per superare questi limiti si è calcolato un altro indice di gravità ossia la proporzione di infortuni gravi rispetto al totale degli infortuni.

Figura 2: andamento della durata media della prognosi degli infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per alcuni comparti

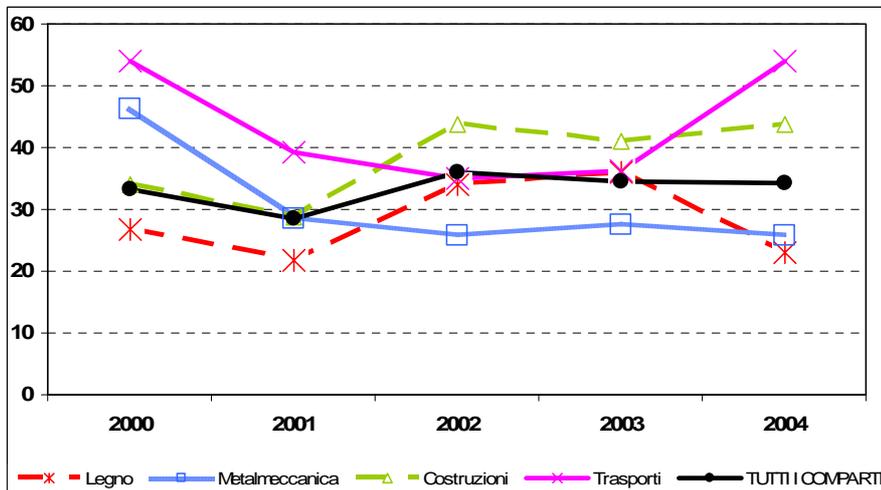
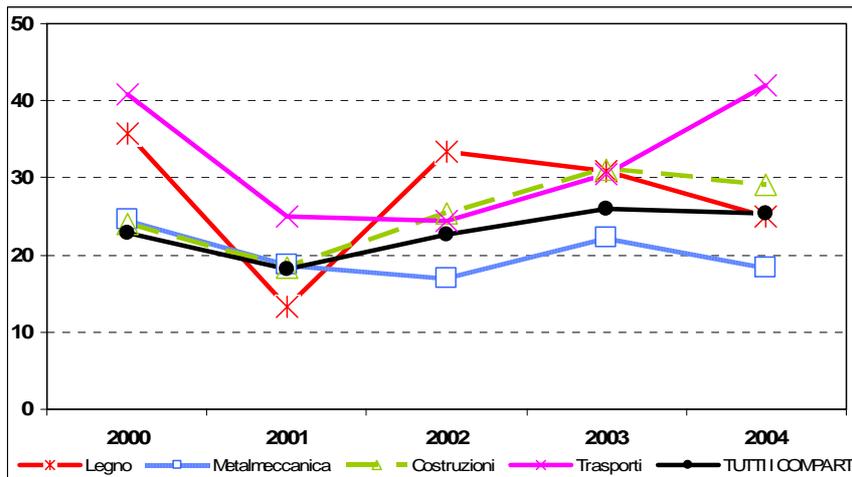


Figura 3: andamento della proporzione degli infortuni gravi (x 100) rispetto al totale degli infortuni (esclusi in itinere) definiti positivamente per alcuni comparti



I comparti che presentano sia una maggiore presenza nel territorio della ASL 7 sia maggiori valori di incidenza di eventi infortunistici sono quelli delle costruzioni, della metalmeccanica e dei trasporti.

La ricerca bibliografica eseguita sulle banche dati disponibili presso il Centro di documentazione regionale per la promozione della salute "DoRS", ed in particolare su MEDLINE e la raccolta di CD "OSH-ROM" (CISDOC, HSELINE, NIOSHTIC, OSHLINE) ha portato all'estrazione di parecchi documenti.

Una pubblicazione che risulta utile a descrivere le cause del fenomeno infortunistico nelle microimprese "Occupational health and safety management in small size enterprises: an overview of the situation and avenues for intervention and research" è relativo al lavoro svolto dai ricercatori del Québec (Danie` le Champoux*, Jean-Pierre Brun et al., 2001) evidenzia che:

- le imprese con piccole dimensioni si trovano in estrema difficoltà nella gestione della sicurezza e gli accadimenti infortunistici sono più frequenti che nelle aziende di dimensioni maggiori;
- i titolari delle piccole imprese tendono ad essere responsabili della gestione di tutte le funzioni all'interno delle loro aziende senza una formazione specifica;
- spesso dove gli infortuni sono relativamente poco frequenti per il numero ridotto di addetti i titolari delle piccole imprese hanno una percezione distorta dei problemi delle loro aziende e correttamente credono che la situazione presente sia accettabile.

Destinatari dell'intervento

Il presente progetto si rivolge alle imprese con un numero di addetti compreso tra 3 e 10, operanti nel comparto metalmeccanico in quanto quello sulle costruzioni è coperto in Piemonte da un progetto specifico, quello del legno è poco rappresentato e i trasporti implicano coinvolgimenti generali attualmente non disponibili (vedi progetto regionale dei PePS).

Questo comparto è compreso tra quelli più rappresentati nel territorio della ex ASL7 e tra quelli dove vi è un valore più alto di incidenza infortunistica.

All'interno del comparto si è inoltre scelto di individuare gli ambiti produttivi corrispondenti alle voci di tariffa INAIL 6100 Metallurgia 6200 Metalmeccanica e 6300 Macchine. In questi gruppi sono presenti **311** aziende.

Modelli di intervento

Un studio svolto nel 1993 dallo Servizio SPreSAL dell'ULSS 6 di Vicenza (Piz C. et al., 1999) propone un modello di intervento preventivo con la collaborazione delle associazioni degli imprenditori nel comparto metalmeccanico.

Le novità più rilevanti di quel modello di intervento sono rappresentate dal preventivo accordo con le associazioni di categoria e dall'incontro diretto con gli imprenditori.

Inoltre, sono stati coinvolti tutti i costruttori di macchine utilizzate nel comparto della metalmeccanica presenti nel territorio.

L'accordo con le organizzazioni degli imprenditori e con le aziende, prima di procedere ad azioni di vigilanza e ispezione, determina i seguenti vantaggi:

- preparare una piattaforma comune di lavoro e informazione che è stata poi trasmessa agli imprenditori (materiale esplicativo e liste di controllo utilizzati per la verifica eseguita sia dai datori di lavoro, sia del personale tecnico dell'USLL); ciò ha ristretto l'area di datori di lavoro che lamentava l'impossibilità di rispettare le norme;
- rendere trasparente il modo di lavorare da parte degli operatori dei servizi SPreSAL sia negli obiettivi, sia nei processi;

- procurare un “effetto a cascata” che in alcuni casi si è riusciti addirittura a verificare (diverse aziende di piccole dimensioni hanno attuato le bonifiche, dopo averle viste nelle aziende maggiori);
- ridurre e, talvolta, annullare l’area delle inadempienze, aumentando l’efficienza del Servizio e il gradimento dell’intervento degli operatori SPreSAL da parte delle aziende.

L’incontro con i datori di lavoro risulta utile perché essi hanno la possibilità di porre quesiti specifici sul materiale divulgato e sulle possibili soluzioni. Si realizza quindi un confronto collettivo, che potenzia l’impatto di questa attività. Infatti, si nota che le risposte fornite valgono per tutti i presenti; le stesse soluzioni proposte, spesso già attuate in alcune aziende, funzionano da stimolo e spingono all’emulazione gli altri imprenditori presenti. Inoltre, i motivi ed i tempi degli interventi di vigilanza ed ispezione sono spiegati con chiarezza. Più in generale, gli incontri favoriscono un clima e un rapporto collaborativi tra gli operatori del Servizio di vigilanza e gli imprenditori.

I risultati ottenuti con questo modello sono stati i seguenti:

- adozione di interventi di bonifica con l’informazione e l’assistenza;
- applicazione controllata delle indicazioni di igiene e sicurezza;
- riduzione dell’indice di frequenza e gravità degli infortuni.

I positivi risultati conseguiti con questo modello d’intervento hanno favorito l’estensione dello stesso ad altri comparti quali l’orafo, la lavorazione del legno e le pelletterie.

C’è infine un lavoro Canadese pubblicato da Brosseau nel 2007, relativo ad interventi di prevenzione nel settore delle microimprese che fa emergere l’importanza della progettazione degli interventi, del coinvolgimento delle parti sociali e la diffusione di strumenti e conoscenze utili alla gestione della sicurezza.

Questo lavoro costituisce un’ulteriore conferma dell’efficacia del modello sperimentato nell’ASL vicentina a cui si fa riferimento in precedenza.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Nell’attuale proposizione di intervento si propongono i seguenti obiettivi :

1. Migliorare la conoscenza delle problematiche di sicurezza in tutti i soggetti coinvolti nel progetto per una corretta percezione e valutazione del rischio da parte dei datori di lavoro;
2. Promuovere l'adozione di misure efficaci di prevenzione e protezione;
3. Ridurre i tassi infortunistici in termini assoluti, di incidenza e di gravità.

PIANO DI AZIONE

1. Costituzione del comitato con i rappresentanti di categoria datoriali (CNA,CASA, Confartigianato e API) e con le organizzazioni sindacali e gli RSLT.
2. Predisposizione di uno strumento (questionario) per la valutazione della percezione del rischio in fase di preintervento in modo partecipato. Il questionario verrà predisposto attraverso la ricerca bibliografica di strumenti e modelli esistenti ed il loro adattamento alla situazione contingente.
3. Ricerca e predisposizione di materiale e documentazione tecnica sui requisiti di sicurezza di macchine e attrezzature in uso nel comparto oggetto d'intervento.
4. Predisposizione di una check list per la valutazione delle misure in uso in fase di preintervento. La check list verrà predisposta attraverso la ricerca bibliografica di strumenti e modelli esistenti e sperimentati ed il confronto con i rappresentanti tecnici del Comitato Promotore
5. Diffusione delle informazioni sul fenomeno infortunistico e sui requisiti di sicurezza.
6. Avvio di un'indagine non fiscale sulle aziende bersaglio per la valutazione preintervento e l'invito all'adesione al progetto delle Aziende.

Questa avverrà con:

- a. Somministrazione del questionario alle aziende presenti nel territorio appartenenti ai gruppi di tariffe INAIL come descritto nell'allegato documento

sull'individuazione delle imprese. L'indagine preintervento sarà eseguita inviando il questionario via posta.

- b. Accesso alle aziende da parte di personale specialistico [Tecnici della Prevenzione laureati] assunti ad hoc con contratto professionale e non dotati di qualifica di UPG e non incardinati come dipendenti del SPreSAL.
- c. La compilazione della check list in occasione di accessi alle aziende selezionate.
- d. La fornitura di materiale documentale cartaceo ed informatico sulla sicurezza delle macchine.
- e. Invito ai Titolari a partecipare ad un incontro (organizzato per 6 zone territoriali a seconda della densità di aziende come illustrato nell'allegata integrazione) di formazione all'utilizzo degli strumenti di prevenzione e di supporto all'innovazione tecnica

7. Analisi dei dati raccolti con questionari e check list in fase di pre-intervento

Eliminato:

8. supporto all'innovazione tecnologica da parte delle forze sociali e dell'INAIL tramite il ruolo del Comitato Promotore

9. Verifica ispettiva post-intervento, eseguita da personale di vigilanza del S.Pre.S.A.L., a campione sui partecipanti e sui non aderenti al progetto

10. invio del questionario a tutte le ditte oggetto d'intervento per la rilevazione post intervento della percezione del rischio.

Eliminato: .

11. recupero dei questionari nelle ditte non oggetto di verifica ispettiva da parte di personale specialistico assunto ad hoc

12. analisi dei dati raccolti nel corso degli interventi ispettivi, dei questionari e delle check list in fase di post intervento.

La durata complessiva del progetto è ipotizzata di due anni.

Il progetto è adottato nell'ambito dell'intesa regione Piemonte / INAIL del 2 ottobre 2006.

PIANO DI VALUTAZIONE

Il piano di valutazione è adottato separatamente dal presente progetto e comprende la valutazione di processo e di risultato. Sarà attivato in collaborazione con il settore rischi e danni da lavoro del servizio di epidemiologia dell'ASL TO3.

PROCESSO

Fase progettuale 1		Definizione e messa a punto degli strumenti per condurre il progetto	
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo	
Costituzione del comitato promotore	Comitato formalmente <u>Costituito</u>	Entro settembre 2008	
		Composto di rappresentanti di categoria datoriali, organizzazioni sindacali, RLST, Inail	
Definizione del questionario per la valutazione della percezione del rischio	Questionario disponibile	Entro ottobre 2008	
		Discusso ed approvato dal comitato promotore	
Ricerca e predisposizione di materiale e documentazione sui requisiti tecnici di sicurezza di macchine ed attrezzature	Manuali disponibili	Entro ottobre 2008	
		Discusso ed approvato dal comitato promotore	
Predisposizione di una ceck list per la valutazione delle misure di sicurezza in uso in fase di preintervento	Check list disponibile	Entro ottobre 2008	
		Discusso ed approvato dal comitato promotore	
Definizione dell'elenco ditte oggetto dell'intervento	Elenco disponibile	Entro ottobre 2008	
		Aggiornato all'ultima versione del CD Inail-Ispesl-Regioni	
Organizzazione riunioni con datori di lavoro	Sale riunioni disponibili	Entro novembre 2008	
		Dislocate su tutto il territorio oggetto di intervento	
Formazione del personale coinvolto all'utilizzo della ceck list	Scaletta e materiali disponibili	Entro gennaio 2008	
	Test di utilizzo	Superato	
	Test di concordanza	Elevato	
Campagna di informazione sull'avvio del progetto	Verifiche in corso di intervento	Almeno due	
	Comunicati stampa	Almeno 1 pubblicato sui principali giornali locali entro febbraio 2009	
	Iniziativa di informazione pubblica	Almeno 1 entro febbraio 2009	

Eliminato: ¶

Fase progettuale 2	Descrizione della percezione del rischio e delle condizioni di sicurezza delle macchine prima dell'intervento. Diffusione ed illustrazione delle informazioni sul fenomeno infortunistico e sui requisiti di sicurezza.
---------------------------	--

Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Invio del questionario per la valutazione della percezione del rischio alle aziende oggetto d'intervento	Questionari inviati	Primo invio entro febbraio 2009 Ultimo invio entro giugno 2009
Recupero dei questionari	Nr questionari compilati / spediti	Entro luglio 2009 > 90%
	Nr questionari compilati / ditte visitate in fase pre intervento	> 95%
Compilazione chek list	Nr check list compilate / ditte oggetto d'intervento	Entro luglio 2009 > 90%
	Nr check list compilate / ditte visitate in fase pre intervento	> 95%
Caricamento su supporto magnetico di questionari e ceck list	Caricamento completato	Entro settembre 2009
		Elevata qualità (verifiche a campione)
Analisi questionari e chek list	Report descrittivo disponibile	Entro dicembre 2009
Riunioni con i datori di lavoro delle aziende oggetto d'intervento	Nr di riunioni	Almeno 7 entro luglio 2009
	Nr ditte partecipanti alle riunioni / ditte oggetto d'intervento	Almeno 30%

Fase progettuale 3		
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Campagna di messa a norma delle imprese.		
Supporto da parte di Inail	Nr di ditte con applicazione dello sconto sul premio assicurativo / ditte partecipanti alle riunioni	> 95%
Supporto da parte delle associazioni di categoria	Nr di nuovi iscritti alle associazioni	Trend positivo

Fase progettuale 4		
Azione	Indicatore di processo	Standard di processo
Descrizione della percezione del rischio e delle condizioni di sicurezza delle macchine dopo la conduzione dell'intervento.		
Ispezioni a campione nelle aziende oggetto d'intervento	Individuazione del campione di ditte da sottoporre ad ispezione	Random rispetto alle ditte visitate in fase di pre intervento
	Nr di aziende ispezionate	Almeno 30% sia di quelle che hanno partecipato alle riunioni sia di quelle che non hanno partecipato
	Tempo	Entro luglio 2010
Invio del questionario per la valutazione della percezione del rischio alle aziende oggetto d'intervento	Questionari inviati	Entro dicembre 2009
Recupero dei questionari	Nr questionari compilati / spediti	Entro giugno 2010
		> 90%

	Nr questionari compilati / ditte visitate in fase post intervento	> 95%
Compilazione check list	Nr check list compilate / ditte oggetto di vigilanza	Entro luglio 2010
		> 95%
Caricamento su supporto magnetico di questionari e ceck list	Caricamento completato	Entro settembre 2010
		Elevata qualità (verifiche a campione)
Analisi questionari e check list post intervento	Report descrittivo disponibile	Entro dicembre 2010

Per tutta la durata del progetto sarà tenuto un diario dell'intervento per la rilevazione di incidenti critici, cambiamenti che si sono dovuti effettuare in corso di progetto, variazioni rilevanti che hanno coinvolto le ditte oggetto di intervento.

RISULTATO

Obiettivo 1	Migliorare la percezione e la valutazione dei rischi da parte dei datori di lavoro
Strumento	Questionario autocompilato somministrato prima e dopo l'intervento.
Modello d'analisi	Confronto pre-post con gruppo di controllo
Obiettivo 2	Migliorare le condizioni di sicurezza delle aziende oggetto di intervento
Strumento 1	Ceck list per la valutazione delle misure di sicurezza in uso compilate prima e dopo l'intervento
Modello d'analisi	Confronto pre-post con gruppo di controllo
Strumento 2	Provvedimenti adottati in vigilanza
Modello d'analisi	Confronto trattati / non trattati

Date le dimensioni ridotte del campione non si ritiene fattibile la verifica su outcome primari di salute (infortuni sul lavoro). Sarà comunque effettuato un monitoraggio degli infortuni accaduti a tutte le ditte oggetto d'intervento con particolare riferimento alle modalità di accadimento legate all'utilizzo di macchine ed alla gravità degli eventi. Nel caso che l'intervento fosse attuato con le stesse modalità in altri territori della Regione si potrebbe procedere ad un'analisi congiunta.

PIANO DI COMUNICAZIONE

Presentazione del progetto in fase di avvio e dei risultati ottenuti alle parti sociali (organizzazioni di categoria e sindacati).

Presentazione del progetto in fase di avvio e dei risultati ottenuti alla stampa locale

Campagna di informazione diffusa.

Presentazione degli esiti ai soggetti target ed alla popolazione.

Diffusione dei risultati a livello scientifico.

